



LA PREGHIERA DEL MATTINO

«Li ho ammazzati, erano cristiani...»

Domenico Quirico

POLITICA

Il "rivoluzionario" piano di Renzi per il lavoro? Tiraboschi: «Non funziona. È il solito testo unico scritto dai tecnici»

Tweet



Dicembre 18, 2013 Matteo Rigamonti

Per il giuslavorista [Michele Tiraboschi](#), in un mese il neosegretario del Pd non può che preparare un documento «a tavolino» che strizza l'occhio a Cgil e Fiom



La ricetta del nuovo segretario del Pd [Matteo Renzi](#) sul lavoro è vecchia come le idee della sinistra. Il «gigantesco» "job act" che dovrebbe rivoluzionare il mercato e i contratti, infatti, altro non è che «l'ennesimo testo unico redatto a tavolino da qualche tecnico, senza consultare prima le parti sociali». Una storia già vista più volte, ma che soprattutto «non funziona». Così, almeno, la descrive il giuslavorista [Michele Tiraboschi](#), allievo di Marco Biagi e direttore del centro studi internazionali e comparati, presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, intitolato al suo maestro,

nonché coordinatore del comitato scientifico di [Adapt](#).

Tiraboschi, cosa propone Renzi sul lavoro?

La proposta di Renzi è quella di azzerare le norme esistenti per fare un nuovo testo unico composto da 60-70 articoli al massimo, ma francamente la trovo impraticabile. Non fosse altro perché moltissime delle leggi sul lavoro sono emanazione diretta di normative europee, vincolanti e inderogabili. Azzerarle è praticamente impossibile. E anche solo sfoltirle in modo sostanziale è impraticabile.

Lui dice che entro un mese il suo partito presenterà un «gigantesco piano per il lavoro». Bisogna credergli?

L'unica cosa che può fare Renzi in un mese al massimo è predisporre l'ennesimo progetto a tavolino affidandolo a qualche tecnico, ma senza consultare prima le parti sociali. E la storia ci insegna che questo è un metodo che non funziona.

Perché?

Perché tutti i progetti di testi unici redatti a tavolino senza consultare prima le parti sociali, lavoratori e imprenditori, finora, non hanno mai funzionato. Il mercato del lavoro italiano, infatti, è assai complesso e variegato e non è nemmeno lontanamente immaginabile un testo unico che possa soddisfare, al tempo stesso, le esigenze diversissime dell'agricoltura, della manifattura tradizionale, dell'industria, dei servizi e della nuova generazione di forme di lavoro autonomo legate alla tecnologia.

Renzi, quindi, dovrebbe rivolgersi prima alle parti sociali?

Esattamente. E dovrebbe farlo proprio ora che non c'è ancora nessun testo pronto. Ma vedo che il neosegretario del Pd si sta avvicinando sempre più alle richieste della Cgil e di Landini e questo rischia di complicare ulteriormente tutto.

I VIDEO DI TEMPI



Un altro figlio?!?

Altri Video



Leggi online il nuovo numero della rivista Tempi

Sfoglialo il magazine direttamente sul tuo tablet con l'app del settimanale Tempi



L'OSSERVATORE ROMANO



Scarica gratis L'Osservatore Romano

TEMPI MOTORI - A CURA DI RED LIVE

[MINI John Cooper Works Concept](#)

[continua](#)

[Ford Ecosport](#)

[continua](#)

[A Milano arriva Enjoy, il car sharing di Eni](#)

Il nuovo servizio di car sharing di Eni è al via, con le Fiat 500 e 500L. Tutta la gestione del serv

Renzi sembrava volersi allontanare dalla Cgil.

Chiunque voglia prendere in esame le posizioni di Renzi sul lavoro può farlo andandosi a rileggere la proposta di legge che la sua responsabile per il lavoro Marianna Madia, fresca di nomina, ha scritto nel 2009 con l'ex ministro del lavoro nonché già sindacalista della Cgil Cesare Damiano, dove si parla di salario minimo nazionale e contratto unico di inserimento. A me sembrano idee molto più in sintonia con la Cgil che non con altri. Detto questo, nulla preclude che anche Renzi possa trovarsi di fronte a un nuovo anno zero da cui vuole ripartire.

Da dove si può ripartire?

La semplificazione non è solamente un problema di quantità delle regole, ma vuol dire che ci devono essere regole chiare e accettate dalle parti, e soprattutto praticabili e realiste. È la burocrazia, piuttosto, che deve fare un passo indietro e liberare le imprese dalle gabbie che troppo spesso si sono volute calare dall'alto sul mercato del lavoro.

Per esempio?

Si parla tanto di creare nuovi posti di lavoro per i più giovani, ma senza accorgersi che uno strumento per favorirlo c'è già. È l'apprendistato, che va potenziato. Perché cancellarlo quando basterebbe valorizzarne l'aspetto formativo lungo tutto il triennio della sua durata? Se al termine del contratto un giovane, poi, non è assunto, l'importante è che possa uscire da un'esperienza avendo imparato un mestiere. Il lavoro autonomo, inoltre, che con le più recenti conquiste tecnologiche offre potenzialità immense, non va abbandonato aprioristicamente, ma salvaguardato con tutte le tutele tipiche delle altre più tradizionali forme contrattuali.

 @rigaz1

[Tweet](#)

apprendistato Cesare Damiano cgil fion cgil job act job act renzi lavoro madia lavoro marco biagi marianna madia matteo renzi **Michele Tiraboschi** piano lavoro renzi renzi renzi lavoro

ARTICOLI CORRELATI:



Economia Se davvero Renzi vuole riformare il lavoro, «lasci perdere i patti e cominci a far valere i fatti»

Matteo Rigamonti



Interni Istat, il 19 per cento delle famiglie italiane è a rischio povertà

Chiara Rizzo



Politica Renzi sfida Grillo: «Fai le riforme con noi». Il leader M5S: «Rimborsa 40 milioni di euro»

Chiara Rizzo



Politica Matteo Renzi è un leader nuovo, positivo, vincente. Soprattutto non ha alternative: deve "fare cose"

Luigi Amicone

RICEVI LE NOSTRE NOTIZIE VIA EMAIL:

Iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter per ricevere tutte le nostre notizie!

LEGGI GLI ARTICOLI SULL'APP:

Scarica gratis l'App di tempi.it



Available on the iPhone

ANDROID APP ON



I commenti sono liberi. La redazione rimuoverà quelli offensivi.

Commenti Facebook

Commenti

Nome (obbligatorio)

Email (obbligatoria)

Sito Internet (opzionale)

[continua](#)

[Guida all'acquisto city car](#)

[continua](#)

[EBR 1190 RX](#)

[continua](#)

BLOG



Aldo Trento

Post apocalyppto

Cara amica, ti sei innamorata di un uomo vecchio e malato? Meglio "sbagliarsi" o essere "etici" come le pietre?



Angela Cossu

Il carciofo è un fiore

Il "semaforo alimentare" degli inglesi farà male al made in Italy? Chissà. Di certo non fa del bene agli obesi



Pippo Corigliano

Cartolina dal Paradiso

È vero, Maria è immacolata e «irraggiungibile». Eppure resta il modello per tutte le donne



Tommaso Farina

In bocca all'esperto

Mangiare alla toscana a Milano è ancora un'esperienza ghiotta e soddisfacente. Con prezzi da prima repubblica



Susanna Campus

Scritto con gli occhi

Avere tanti amici su Facebook è bello. Se poi ti vengono pure a trovare a casa è bellissimo



Angelo Bonaguro

Good Bye, Lenin!

Padre Josef e il miracolo "anticomunista" della croce di Čišošt



Rodolfo Casadei

Il Deserto dei Tartari

Perché a Milano sfigurano La Traviata e Van Gogh (qui si svela la debolezza del relativismo)



Leone Grotti

The East is read

Cina. Meglio lo smog del sol dell'avvenire. Fa male? No, «ci rende tutti uguali»



Pino Suriano

L'eroe del giorno

"Ma come faccio a non sperare?" Tutto il bello dell'ultimo film di Checco Zalone